

Dibattito aperto Un colpo d'ala per governare

di **Roberto Cassinelli***

Un tavolo per la città. Vorrei chiamare così il mio invito ad aprire una pagina nuova nella politica genovese. Vorrei che fosse «un colpo d'ala» per tutta la società genovese e per tutti quanti noi che facciamo politica nella nostra città. Le prossime elezioni amministrative (mi riferisco alle elezioni comunali: la campagna per sostenere Sandro Biasotti è già partita e deve vederci impegnati al massimo per un risultato che è certamente alla nostra portata), infatti, devono essere l'occasione per il rilancio.

Eviterei di consumarci nella sterile discussione su organigrammi, poltrone, caselle da riempire. Non è di questo che ha bisogno Genova, non è di questo che hanno bisogno i genovesi. La nostra parola d'ordine sia: prima di tutto le idee, prima di tutto i programmi. Ed è per questo che la nostra priorità deve essere quella di sederci intorno ad un tavolo per parlare di idee e di progetti. Chi auspichiamo possa sedersi a questo tavolo? Certamente tutte quelle persone che, come direbbe don Sturzo, si sentono «libere e forti», capaci cioè di esprimere le proprie idee con libertà e con forza d'animo e di pensiero. Al tavolo per Genova inviterei i rappresentanti dell'economia, dell'industria, del sindacato. Ma anche le

forze impegnate nella società, dalla Chiesa al volontariato. Ed inoltre il mondo delle professioni, della cultura, dell'arte. Un tavolo aperto a chi ci sta, convocato dalla politica ma nel quale la politica sappia stare al suo posto, possibilmente in una posizione di ascolto, di umiltà. Un tavolo in cui noi politici sediamo per «prendere appunti» in vista dell'impegno che intendiamo assumerci alla guida di questa città. Lo facciamo perché è utile alla nostra comunità. Ed è anche utile a far capire che il centrodestra è forza di governo, ha una classe dirigente capace di prendere in mano il timone ed è aperto ai suggerimenti e agli inserimenti della società viva che già abbiamo cercato di coinvolgere con successo in occasione della nascita del Popolo della Libertà. Dobbiamo alzare il livello qualitativo della politica. L'ordine del giorno di questo tavolo? Innanzitutto i giovani, la formazione, il loro inserimento nella società e nel mondo del

lavoro. Poi le grandi opere e le infrastrutture, con la necessità di varare opere come Gronda e Terzo Valico delle quali si sente sempre di più l'esigenza.

La ristrutturazione del tessuto sociale, architettonico e connettivo della città (come ad esempio la proposta di riqualificazione del Ponente e del quartiere di Marassi, la cura dell'igiene urbana, l'ordine pubblico) e tante altre cose ancora. Un grande Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, disse: «conoscere per deliberare». Il nostro motto dovrà essere «conoscere per deliberare insieme e governare». Naturalmente arriverà anche il momento di parlare di uomini e di candidature. Ma si tratterà di un passaggio successivo. Il candidato del centrodestra alle prossime elezioni non deve essere e non sarà un uomo solo al comando. (...)

segue a pagina 43

(...) Ma sarà il rappresentante di una classe dirigente capace di portare a compimento le idee ed i programmi che essa stessa avrà pensato di elaborare. Una squadra piena di giovani e di volti nuovi, che vengano dalla trincea del lavoro e della società civile. Solo così si potrà coagulare una candidatura forte e condivisa, capace di gestire il cambiamento. Ci rafforza una leadership come quella del Ministro Claudio Scajola, che ha sempre destinato a Genova grandi attenzioni nella sua ottima azione di governo e che quindi gode della fiducia e della stima dei genovesi.

E ci avvantaggerà certamente il fatto che la sinistra presenterà le solite facce ed i soliti finti programmi che diventano carta straccia il giorno dopo le elezioni. Non ho trovato finora nessun genovese che mi abbia parlato bene dell'amministrazione comunale e del sindaco Vincenzi. Ma è necessario costruire l'alternativa. Solo se saremo credibili saremo forti. E solo se saremo forti riusciremo a sconfiggere una sinistra che assomiglia sempre di più ad una armata Brancaleone, capace di diventare unita solo per prendere i voti dei cittadini per ritornare subito più divisa e più litigiosa di prima. Non è più il tempo di risse e di divisioni. È il tempo di governare sulla base di programmi seri e di proposte concrete. È quello che noi del PDL ci impegniamo a fare fin da subito. Sui contenuti il dibattito è già aperto.

Roberto Cassinelli
*deputato Pdl

SEGUE DA PAGINA 41

La ricetta di Cassinelli

